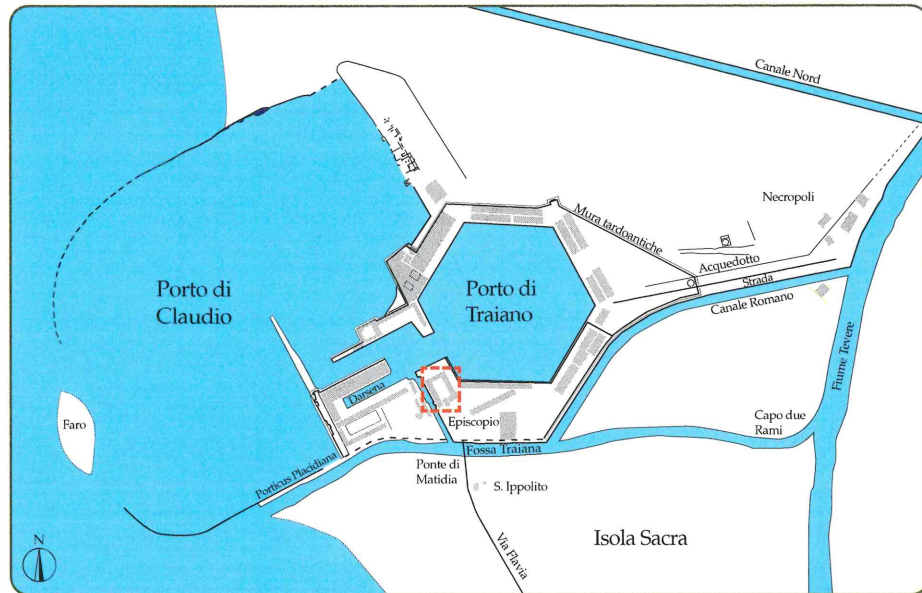


PORTUS

LA BASILICA PALEOCRISTIANA - Gli edifici preesistenti



La basilica paleocristiana sorge in un settore della città densamente edificato fin dalla metà del I secolo d.C. Le indagini archeologiche mostrano che la sua costruzione è l'ultimo stadio di un graduale processo di trasformazione di edifici già esistenti, riadattati nel corso del tempo a nuove esigenze. Tale fenomeno mette in risalto la vitalità di questa parte dell'abitato, racchiusa tra il bacino esagonale a nord, il canale "trasverso" a sud, la via Portuense e la Fossa Traiana a est. Nella (figura 1) è rappresentato il complesso degli edifici esistenti alla fine del III secolo. Un ordinato programma di pianificazione urbana determina dalla metà del I secolo la costruzione di grandi edifici destinati all'immagazzinamento delle merci e alle attività mercantili e artigianali, che occupano progressivamente tutto lo spazio disponibile. Il collegamento tra i corpi di fabbrica è garantito da stretti corridoi ricavati dagli spazi di risulta. Agli inizi del IV secolo (figura 2) la realizzazione di un edificio di tipo residenziale determina una radicale trasformazione delle strutture presenti. Le modifiche, come avviene per la creazione delle domus tardoantiche di Roma e Ostia, consistono nell'eliminazione di una parte dei muri perimetrali delle precedenti unità edilizie e nella costruzione di nuovi ambienti comunicanti con gli edifici limitrofi. Importante testimonianza di questa fase sono i resti del ricco pavimento a mosaico bianco e nero e in opus sectile policromo trovati all'interno dell'ambiente 1 (figura 3). Alla metà del IV secolo (figura 4) il complesso viene ulteriormente trasformato con la costruzione di un'ampia aula suddivisa in tre navate da due file di otto colonne. Il perimetro è in massima parte costituito dai muri dei magazzini di età imperiale, mentre sono realizzati ex novo sul lato est il muro di facciata ed un portico. L'aula, sicuramente parte di un più vasto impianto per la presenza di collegamenti su ogni lato, è forse già in questa fase destinata al culto cristiano. La sua planimetria richiama infatti modelli basilicali coevi dell'area altoadriatica. Gran parte della pavimentazione dell'aula era a mosaico. Di esso restano tracce soprattutto nella navata centrale e nella navata sinistra.

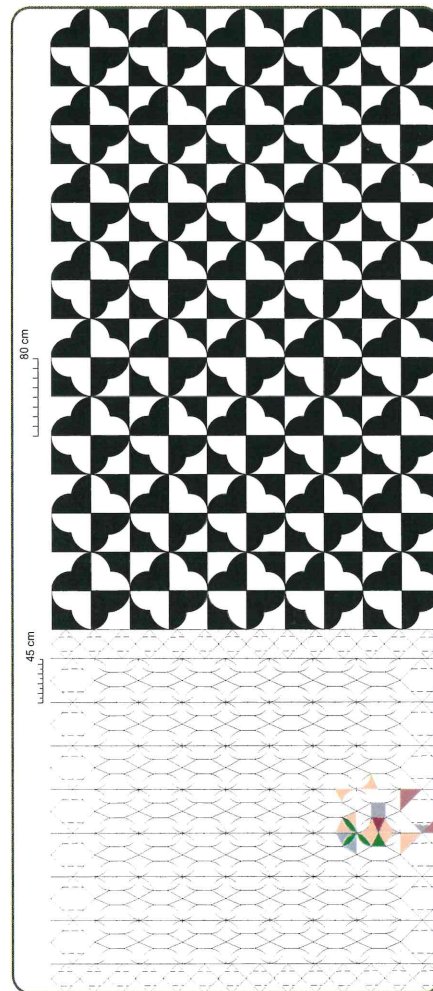


Fig. 3 - Opus sectile e mosaico in bianco e nero



Particolare del mosaico con motivo marino

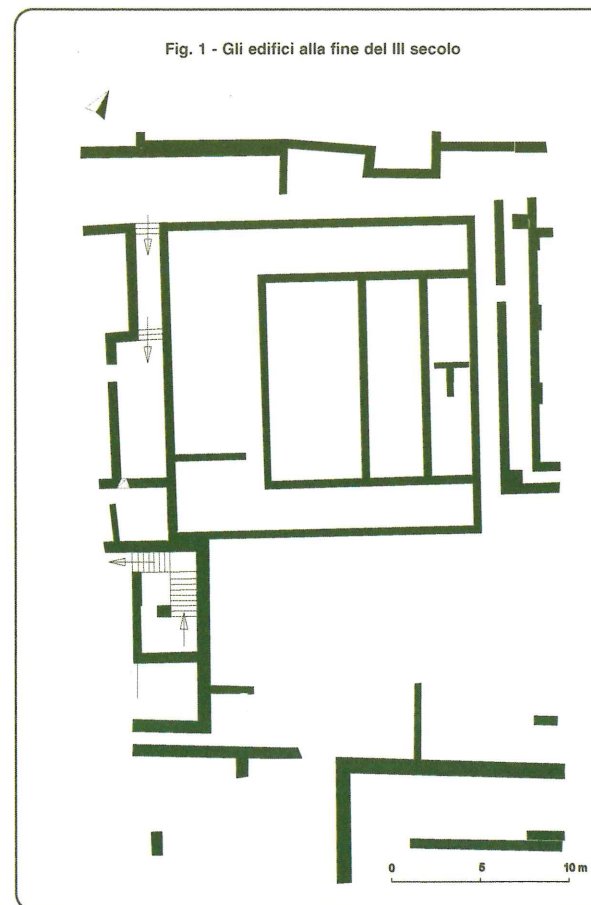


Fig. 1 - Gli edifici alla fine del III secolo

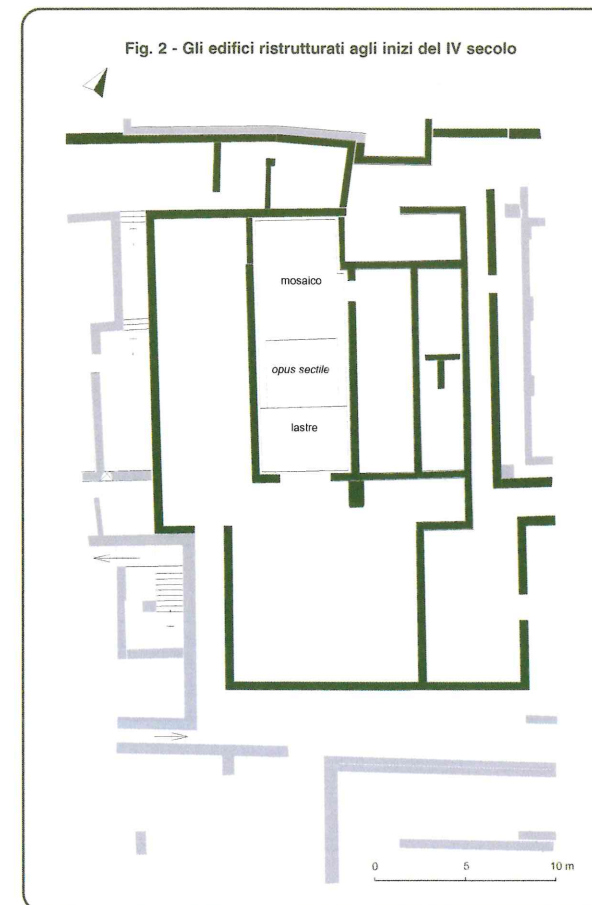


Fig. 2 - Gli edifici ristrutturati agli inizi del IV secolo

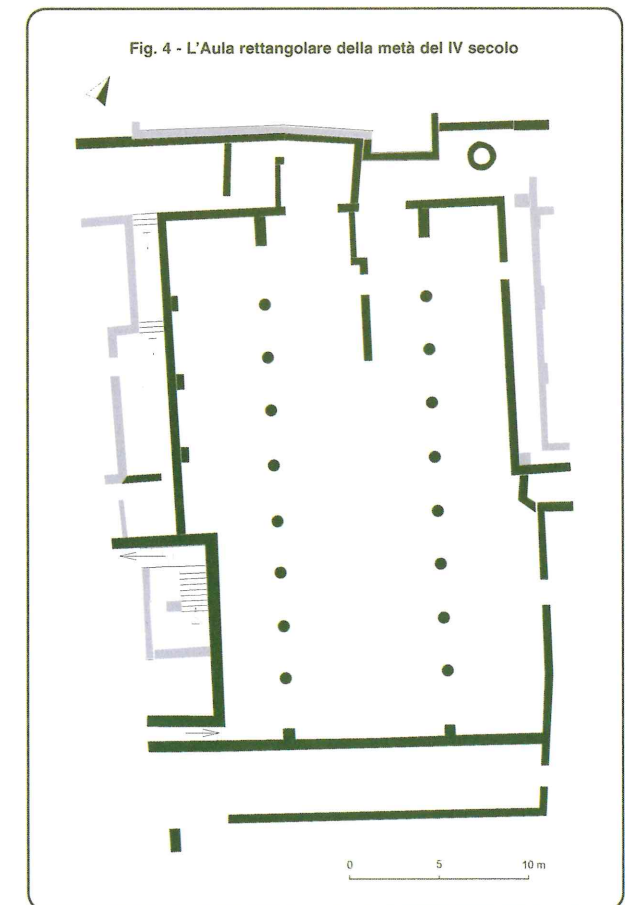


Fig. 4 - L'Aula rettangolare della metà del IV secolo

The Early Christian basilica was found in a built-up area of the city since the middle of the 1st Century AD. Archaeological excavations show that the basilica was just the last stage of a gradual process whereby the existing buildings were being converted to suit new needs. This stresses the vitality of this part of Portus with the hexagon basin to the North, the "cross" canal to the South and the Via Portuense and Fossa Traiana to the East. The figure (1) shows the building complex at the end of the 3rd Century AD. From the mid 1st Century onwards, a regular town plan foresaw the building of large structures to be used to store goods, for commercial premises and workshops, gradually using up all the space available. The buildings were linked up by narrow alleys between them. In the early 4th Century (figure 2) the building of a new residential block radically changed the existing structures. As was the case with the late Roman domus in Rome and Ostia, the changes involved the demolition of part of the perimeter walls of the existing buildings and the construction of new areas communicating with the surrounding buildings. Important evidence of this process is provided by the remains of the black and white mosaic flooring and coloured opus sectile (inlaid marble) inside room 1 (figure 3). In the mid 4th Century AD (figure 4) the complex was further transformed by the construction of a large hall split into three naves with two rows of eight columns. The perimeter mainly consists of the walls of the imperial warehouses, while a new front wall and a portico were built on the east side. The hall – most definitely part of a larger complex due to connecting doorways on all sides – was perhaps already dedicated to the Christian cult by this time. In fact, the plan is typical of contemporary basilicas in the North Adriatic region of Italy. Most of the hall had mosaic flooring: traces of this can still be seen in the central and left naves.